**DOSSIER DELLO STUDENTE**

a cura di Maurizio Rosina

***Marzo 2024***

**DOSSIER DELLO STUDENTE**

Il dossier dello studente è una raccolta di informazioni relative all’alunno, un documento condiviso, tra scuola, alunno e famiglia, che permette di capire quali sono le aspirazioni dell’alunno, le competenze acquisite, le capacità potenziali personali.

Si potrebbe paragonare a un curriculum, ma molto più esteso e dettagliato: un curriculum che racchiude tutte le competenze raggiunte dall’alunno, i suoi lavori più significativi, le osservazioni sue, degli insegnanti, dei genitori, della scuola.

Si tratta quindi di un documento nel quale tutti sono coinvolti: scuola, alunno, famiglia. Ognuno di questi soggetti può fare annotazioni sul portfolio. Non è quindi un documento che è solo della scuola e solo la scuola può compilarlo.

Nel dossier sono presenti:

* Materiali realizzati dall’alunno, sia individualmente che con i compagni;
* Osservazioni dei docenti e delle famiglie su come stia procedendo il percorso educativo dell’alunno;
* Descrizione dei percorsi formativi seguiti dall’alunno e gli obiettivi raggiunti;
* Commenti;
* Prove scolastiche;
* Indicazioni dei docenti e della famiglia;
* Osservazioni che emergono dai colloqui insegnanti-genitori, da occasioni di incontro tra alunni e insegnanti, tra scuola e genitori.

*Le finalità*

Lo scopo del dossier dello studente è quello di mettere in risalto il percorso educativo, migliorare il rapporto scuola alunno, scuola genitori, migliorare le tecniche di insegnamento, aiutare l’alunno ad autovalutarsi, a prendere coscienza di sé, delle sue capacità, delle sue aspirazioni.

Il dossier dello studente è molto importante nei momenti di transizione tra le scuole dei diversi gradi: i nuovi docenti possono visionare le attitudini e le competenze precedentemente acquisite dall’alunno, dunque organizzare il processo educativo in perfetta continuità con il passato.

*Come si compila*

Il dossier lo compila, prioritariamente, il docente tutor, che ha anche il ruolo di coordinatore tra le varie figure che operano per la crescita formativa dello studente. Il docente, coglie e valuta le esigenze dell’alunno, si confronta con la famiglia e, in base al dibattito, coinvolgendo tutti gli insegnanti del Consiglio di classe cerca di equilibrare il percorso educativo, di renderlo sempre più idoneo e rispondente all’alunno.

Il dossier comprende:

* Le caratteristiche dello studente: stile cognitivo, attitudini e aspirazioni;
* Una descrizione accurata dei percorsi educativi seguiti e degli obiettivi raggiunti;
* Lavori dell’alunno, come possono essere schede, disegni, temi.
* Lavori di gruppo;
* Indicazioni su come l’alunno e/o il gruppo, hanno svolto il lavoro;
* Le competenze acquisite dallo studente.

Il tutor comunica alla famiglia i continui aggiornamenti delle sezioni del dossier. Ciò significa che la famiglia è al corrente di tutto ciò che è scritto sul portfolio. La famiglia, oltre a visionare il portfolio, partecipa alla sua compilazione, nei tempi e nelle modalità indicate dal docente tutor. Alla fine dell’anno scolastico, se la famiglia ne fa richiesta, ne può ottenere una copia.

Se l’alunno cambia scuola, la scuola attuale trasferisce alla nuova il dossier secondo le tradizionali modalità di trasferimento dei documenti scolastici. Il dossier è il documento di presentazione dell’alunno, quindi per la nuova scuola rappresenta un oggetto prezioso.

*Coinvolgimento dello studente*

Importante è il coinvolgimento degli stessi alunni nella costruzione e nella tenuta del portfolio. Lo studente diventa parte attiva del proprio dossier e lo scopo della sua partecipazione è responsabilizzarlo, renderlo consapevole, aiutarlo a maturare, tramite la visibilità del proprio percorso formativo.

*Quando si compila*

Le varie parti che compongono il portfolio prevedono tempi diversi di compilazione. Ad esempio, alcune parti devono essere compilate entro determinate scadenze, altre prevedono tempi non predeterminati.

*Le sezioni del dossier*

Fondamentalmente, il dossier raccoglie diverse informazioni in quattro specifiche sezioni:

* una prima sezione (*Anagrafica*) che contiene il profilo anagrafico con l’indicazione del profilo professionale, della collocazione lavorativa/posizione organizzativa e del curriculum dell’operatore.
* una seconda sezione (*Programmazione e personalizzazione*) indicante il fabbisogno formativo individuale definito in rapporto al profilo e alle aree di competenza dello studente e alle caratteristiche dell’attività didattica svolta.
* una terza sezione (*Realizzazione/Evidenze*) che riporta le evidenze relative all’attività di formazione effettuata (*documentazione, crediti, tipologie di attività*) e alle altre attività considerate rilevanti (docenza, tutoraggio, ricerca).
* una quarta sezione (*Valutazione*) riguardante la valutazione periodica da parte del Consiglio di classe nelle sue diverse componenti e l’autovalutazione del proprio operato da parte dello studente.

Le competenze e le conseguenti attività formative a queste correlate si possono suddividere in tre macro aree: competenze cognitive (di riferimento e di indirizzo), competenze trasversali e competenze non cognitive.

All’interno di queste macroaree, ogni studente avrà la possibilità di coniugare gli specifici obiettivi formativi su cui ritiene di aver bisogno di aggiornamento per migliorare le sue performance con altrettanto specifiche attività personalizzate

Tutte le attività formative dovranno essere coerenti con i traguardi formativi del corso di studi.

Il dossier dello studente rappresenta un’occasione per orientare efficacemente le scelte formative, valorizzare i singoli studenti, realizzare una puntuale analisi del fabbisogno formativo e monitorare le attività formative stesse.

Introdurre la cultura e la valorizzazione della documentazione dei percorsi formativi significa soprattutto responsabilizzare il singolo studente, ma significa anche introdurre uno strumento per la rilevazione del fabbisogno formativo effettivo e dare risposte efficienti e qualificate in tema di offerta formativa.

**Struttura del dossier dello studente**

|  |
| --- |
| **Anagrafica e profilo in entrata** |
| * Dati personali |
| * + Nome e Cognome   + Nato a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_   + Residente a \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_   + Via\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_   + Cap \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_   + Nazionalità \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_   + Tel. \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ e mail \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_   + Percorso di studio \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_   + Classe frequentata \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ |
| * Presentazione |
| * + Attitudine e predisposizione nei confronti del percorso formativo scelto (da intervista, colloquio, questionario);   + Partecipazione ed interesse nei confronti delle attività scolastiche (da intervista e griglia osservativa);   + Livello di autostima ed aspirazioni future nei confronti del percorso di studio scelto (da intervista, colloquio, questionario);   + Stili di apprendimento dominanti (visivo verbale / visivo non verbale / uditivo / cinestetico; analitico / globale; individuale / di gruppo) (da intervista, colloquio, questionario);   + Interessi e passioni in ambito extrascolastico (da intervista, colloquio, questionario);   + Aspetti da migliorare (da intervista/colloquio);   + Attività integrative praticate (da intervista/colloquio);   + Interessi ed hobby;   + Attività extrascolastiche frequentate;   + Idee e progetti per il futuro;   + … |
|  |
| * Bilancio iniziale |
| * + Livello di autonomia nello svolgimento di compiti ed efficacia del metodo di studio (osservazioni);   + Grado di impegno nelle attività scolastiche e nello studio (osservazioni);   + Responsabilità nella gestione del lavoro e dei materiali scolastici (osservazioni);   + Comportamento e capacità di relazione/socializzazione nel contesto classe/scuola (osservazioni);   + Motivazione dello studente verso le attività scolastiche (osservazioni);   + Contributo personale alle attività scolastiche (osservazioni);   + Disponibilità al lavoro di gruppo.   + … |
| * Presentazione della famiglia |
| * + Motivazione dell’alunno verso la scuola;   + Impegno dell’alunno nell’apprendimento;   + Interessi e motivazioni verso attività extrascolastiche;   + Comportamento dell’alunno in famiglia;   + … |
| * Biografie disciplinari |
| * + Schede autovalutative allo scopo di fornire informazioni sullo sviluppo e sull’evoluzione delle proprie conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari (descrizione e commento di esperienze significative) |
| * Prove d’ingresso (punti forti e punti deboli) |
| * + Disciplinari;   + Assi culturali;   + Multidisciplinari di indirizzo;   + … |
| * Interviste questionari (file Bilancio personale, portfolio 3) |
| * + Intervista con il docente tutor sul precedente percorso di apprendimento;   + Questionario sugli stili di apprendimento;   + Cosa so fare (utilizzando conoscenze e abilità delle materie di apprendimento); |

|  |
| --- |
| **Programmazione e personalizzazione** |
| * UDA per lo sviluppo dei talenti (approfondimenti) |
| * + Obiettivi in termini di personalizzazione;   + UDA in contesti artistico-musicale, sportivo, sociale, volontariato, ecc. |
| * Esercitazioni per il recupero e sostegno di saperi essenziali (individualizzazione) |
| * + Attività per il recupero e il sostegno di conoscenze e di abilità degli insegnamenti degli assi culturali |
| * UDA per il recupero delle competenze di riferimento degli assi culturali |
| * + Compiti di realtà e compiti autentici personalizzati |
| * UDA dei percorsi per le competenze trasversali e l’orientamento |
| * + Attività in ambito lavorativo;   + Attività di orientamento al lavoro e allo studio;   + Attività per il rafforzamento di competenze trasversali;   + Attività per lo sviluppo e il consolidamento di competenze non cognitive;   + … |
| * Attività e competenze nei percorsi non formali e informali |
| * + Partecipazione ad iniziative extrascolastiche particolarmente significative per l’acquisizione di competenze professionali e trasversali |
| * … |
|  |
| **Evidenze delle competenze acquisite** |
| * Analisi di casi |
| * + Processi e risultati |
| * Problemi complessi |
| * + Processi e risultati |
| * Ricerche |
| * + Processi e risultati |
| * Capolavori (progettazioni, testi, arti performative, …) |
| * + Processi e risultati |
| * Manufatti |
| * + Processi e risultati |
| * … |
|  |

|  |
| --- |
|  |
| **Valutazione e Autovalutazione** |
| * Certificazioni (in ingresso e in itinere) |
| * + Competenze certificate in ambito formale;   + Risultati INVALSI;   + Competenze in ambiti non formali (descrizione ed evidenze);   + Competenze in ambiti informali (descrizione ed evidenze) |
| * Esiti delle prove (in ingresso e in itinere) |
| * + Prove d’ingresso (assi culturali – esiti in termini di prerequisiti)   + Compiti autentici e compiti di realtà che dimostrano l’acquisizione di competenze |
| * Riconoscimenti ed encomi (in ingresso e in itinere) |
| * + … |
| * Premi (in ingresso e in itinere) |
| * + … |
| * Esperienze culturali e in ambito tecnologico di eccellenza |
| * + Educazione civica;   + Educazione alla salute;   + Educazione alimentare;   + Educazione finanziaria;   + Educazione ambientale;   + Educazione digitale;   + Robotica;   + … |
| * Esiti periodici in termini di competenze a cura del tutor (rubriche in itinere) |
| * + Vedi (ad esempio) D.I. 92/18   + Tabella A QNQ   + Programmazione del Collegio docenti (competenze chiave, di riferimento degli assi culturali, di indirizzo, non cognitive, indicatori di comportamento);   + … |
| * Autoanalisi dei percorsi di apprendimento (in itinere) |
| * + Punti forti e punti deboli   + Obiettivi raggiunti   + Conoscenze e abilità non ancora acquisite   + Tempistiche nello studio e negli apprendimenti   + Necessità di recuperi e sostegno |

**IDEE ED IPOTESI**

**PER LE AREE D’INDAGINE DEL DOSSIER**

1. **LO STUDENTE SI PRESENTA**

*Risponde riferendosi al suo percorso di studio nella scuola secondaria di primo grado*

(esempio)

*Sono stato soddisfatto del mio percorso di studio*

Ho incontrato difficoltà

Se sì, di quale tipo?

* Nel rapporto con i compagni
* Nel rapporto con i professori
* Nel seguire le lezioni in classe
* Nello studio a casa
* Nel rispetto delle regole

*Attività in classe*

(esempio)

Riesco a stare attento per la maggior parte della lezione

Mi distraggo facilmente

Capisco quello che gli insegnanti spiegano

Chiedo spiegazioni quando non ho capito

Preferisco vedere anche immagini di ciò che viene spiegato

I miei insegnanti proiettavano le pagine del libro attraverso la lim/proiettore

Riesco a prendere appunti

Scrivo i compiti sul diario

Mi ricordo di portare il materiale necessario

Durante le verifiche ed interrogazioni sono agitato

Durante le verifiche ed interrogazioni sono abituato ad usare mappe

*A quali tipi di verifiche sei abituato?*

(esempio)

interrogazione orale programmata

interrogazione orale non programmata

questionari con domande aperte

questionari con domande chiuse (a risposta multipla /verofalso)

produzione di testi scritti

*Studio a casa*

(esempio)

Mi ricordo di fare i compiti

Ho difficoltà a comprendere quali compiti devo fare

Riesco a studiare da solo

Riesco a fare mappe e formulari da solo

Riesco a risolvere gli esercizi da solo

Ho qualcuno che mi aiuta se trovo difficoltà

Ripeto a voce alta

Quando leggo un testo comprendo quello che ho letto

1. **LO STUDENTE PRESENTATO DALLA FAMIGLIA**

*Campi di indagine*

(esempi)

Motivazione dello studente verso la scuola

Impegno dell’alunno nello studio

Interessi e motivazioni verso iniziative e/o attività extrascolastiche

Comportamento dello studente in famiglia

1. **Lo studente presentato dalla scuola**

*Campi di indagine*

(esempi)

Motivazione dello studente verso le attività scolastiche

Impegno dell’alunno nello studio e in attività specifica

Contributo personale alle attività scolastiche

Disponibilità al lavoro di gruppo

Rispetto delle consegne e dei tempi fissati per le attività

Correttezza nei comportamenti verso gli altri

Organizzazione personale nelle attività scolastiche

1. **Biografia di apprendimento**

*In questa parte del dossier è documentato ciò che l’alunno ritiene di conoscere sul proprio apprendimento durante il percorso formativo.*

*Attraverso una riflessione su alcuni concetti e parole chiave, lo studente adatta e migliora le strategie per acquisire nuove conoscenze e competenze del proprio profilo educativo, culturale e professionale di un ciclo di istruzione.*

Documentazione

* Modalità di apprendimento: come imparo (comprensione, espressione, lavoro in gruppo, attività in laboratorio, ecc.);
* Registrazione degli apprendimenti da parte degli studenti su apposite schede predisposte dagli insegnanti in base alle caratteristiche delle discipline (concetti chiave, linguaggi, strutture, logiche, ecc.);
* Consapevolezza dell’utilità di conoscenze e di abilità apprese nelle diverse discipline (competenze, risoluzioni di problemi, analisi di casi, prodotti, ecc.);
* Desiderio di approfondire le conoscenze per migliorare l’apprendimento nelle diverse discipline (esperienze, attività, contesti, luoghi, ecc.)

Le competenze extrascolastiche

* Competenze acquisite in contesti non formali, sviluppate attraverso la frequenza di attività organizzate da associazioni (volontariato, associazionismo, sport)
* Competenze acquisite in contesti informali, sviluppate nella vita quotidiana (hobby, interessi particolari, sviluppo di talenti, conoscenza di lingue, ecc.)

1. **Gli stili di apprendimento**

*I modi di studiare e di imparare sono diversi da persona a persona, ma possono essere riassunti in alcune grandi categorie. Questo questionario mette a fuoco i seguenti modi di imparare:*

*Area visivo verbale, visivo non verbale, uditivo o cinestetico: si tratta dei canali sensoriali attraverso cui percepiamo il mondo esterno. Le persone con preferenza visiva verbale imparano meglio leggendo; quelle con preferenza visiva non verbale guardando figure, diagrammi, ecc.; quelle con preferenza uditiva ascoltando; quelle con preferenza cinestetica facendo esperienza diretta delle cose;*

*Area analitico o globale: si tratta dei modi di elaborare le informazioni. Le persone con preferenza analitica tendono a preferire il ragionamento logico e sistematico, basato su fatti e dettagli; quelle con preferenza globale tendono a considerare le situazioni in modo sintetico, basandosi sull'intuito e sugli aspetti generali di un problema.*

*Area individuale o di gruppo: si tratta della preferenza verso il lavoro individuale o verso il lavoro con gli altri.*

*La maggior parte delle persone dimostra una certa preferenza per un determinato stile: ad esempio, una persona può preferire uno stile uditivo, globale e di gruppo; un'altra uno stile visivo verbale, analitico e individuale; e così via. Ciò non significa che non si possano usare più stili a seconda delle necessità: anzi, il modo più efficiente di imparare consiste proprio nel sapere usare, oltre al proprio stile preferito, anche modi diversi secondo le circostanze.*

*Immagine che contiene testo, schermata, Carattere, numero

Descrizione generata automaticamente*

(esempi)

Quando studio, se sottolineo o evidenzio parole e frasi mi concentro di più.

Mi piace lavorare senza pianificare tutto all'inizio, ma "aggiustando il tiro" man mano che procedo.

Preferisco che l'insegnante ci assegni lavori che ognuno di noi possa poi svolgere come preferisce.

Mi risulta difficile capire un termine o un concetto se non mi vengono dati degli esempi.

Mi confondono grafici e diagrammi che non sono accompagnati da spiegazioni scritte.

Preferisco i lavori da svolgere passo per passo, completando un compito prima di iniziare il successivo.

Ricordo meglio un argomento se posso fare un'"esperienza diretta", per esempio facendo un esperimento di laboratorio, costruendo un modello, facendo una ricerca, ecc.

Preferisco imparare leggendo un libro piuttosto che ascoltando una lezione.

Sono soddisfatto se di un argomento capisco le idee generali, senza considerare i particolari.

Capisco meglio un argomento parlandone o discutendone con qualcuno piuttosto che soltanto leggendo un testo.

Mi piace lavorare in gruppo.

Quando lavoro in gruppo sono soddisfatto dei miei apprendimenti.

Quando studio su un libro imparo di più guardando figure, grafici e mappe piuttosto che leggendo il testo scritto.

Se devo raccontare o riferire qualcosa mi soffermo molto sui dettagli.

Riesco facilmente a seguire qualcuno che parla anche se non lo guardo in faccia.

Capisco meglio le istruzioni di un compito se mi sono presentate per iscritto.

Se si deve lavorare a gruppi, preferisco che sia l'insegnante a decidere come formare i gruppi.

Durante una lezione o una discussione scrivere o disegnare qualcosa mi aiuta a concentrarmi.

Imparo e ricordo di più quando studio da solo.

In un lavoro di gruppo preferisco che l'insegnante ci lasci liberi di distribuirci i compiti all'interno del gruppo.

Organizzo il mio tempo, sia nello studio che nelle altre attività.

Quando leggo un testo mi creo mentalmente delle immagini sulla storia, i personaggi o le idee.

Quando studio ho bisogno di pause frequenti e di movimento fisico.

Alla fine di un lavoro di gruppo mi sento di avere imparato di più che se avessi lavorato da solo.

Preferisco gli esercizi con una sola soluzione o risposta piuttosto che gli esercizi più "aperti" e "creativi".

Quando in classe lavoro con un compagno o in gruppo ho la sensazione di perdere tempo.

Mi risulta più facile ricordare figure e illustrazioni in un libro se sono stampate a colori vivaci.

Imparo meglio se parto da una visione generale dell'insieme piuttosto che da dettagli e aspetti specifici.

Preferisco che una regola o una teoria mi venga chiaramente spiegata prima di applicarla in esempi ed esercizi.

Per capire un testo che sto studiando mi aiuto facendo disegni e diagrammi.

Imparo di più durante le lezioni in classe che studiando a casa.

Non mi piace leggere o ascoltare le istruzioni per un compito; preferirei cominciare subito a lavorarci.

Capisco meglio le istruzioni di un compito se mi vengono spiegate a voce e non soltanto fornite per iscritto.

Se un compito deve essere svolto a gruppi, preferisco che siano gli studenti stessi a decidere come formare i gruppi.

Prendo appunti durante le spiegazioni dell'insegnante e le discussioni in classe e li rileggo poi per conto mio.

Mi risulta abbastanza facile sintetizzare ciò che è stato detto in una discussione.

Quando studio mi concentro di più se leggo o ripeto a voce alta.

Imparo di più a casa che in classe.

Se devo decidere se qualcosa è giusto o corretto, mi baso più sull'istinto che sulla logica.

Preferisco imparare vedendo un video o ascoltando una cassetta piuttosto che leggendo un libro.

Quando studio su un libro prendo appunti o faccio riassunti.

1. **I risultati delle prove di ingresso**

*Schede che riportano gli assi culturali e gli insegnamenti testati, le modalità di verifica e i livelli raggiunti.*

1. **Griglie per l’osservazione iniziale e in itinere degli alunni**

***Griglia di osservazione delle attitudini dello studente.***

*Nella griglia vanno riportati gli indicatori, gli insegnamenti e le stime dei gradi di padronanza relativi agli indicatori.*

(esempi di indicatori)

Consapevolezza della specificità del percorso formativo scelto;

predisposizione verso il percorso formativo;

partecipazione alle attività didattiche;

autonomia nello svolgimento di compiti;

livello di autostima;

consapevolezza del proprio stile di apprendimento;

responsabilità nella gestione del lavoro e del materiale scolastico;

comportamento e socializzazione;

punti di forza;

aspetti da migliorare.

***Griglia di osservazione sistematica e continua degli studenti sulla loro capacità critica e autocritica.***

*Nella griglia vanno riportati gli indicatori delle capacità critiche e le loro stime.*

*(esempi di indicatori)*

Esprime considerazioni e opinioni personali sugli argomenti affrontati

Identifica errori, omissioni, imperfezioni

Coglie le contraddizioni e le incongruenze

Dà valutazioni adeguate ai propri lavori e alle proprie capacità

Utilizza le valutazioni negative come strumenti per migliorare i propri risultati, senza assumere comportamenti regressivi o aggressivi nei confronti dell’insegnante

Tollera i propri fallimenti, accettando anche il fatto di poter sbagliare, di perdere o di non riuscire in una determinata cosa

***Griglia di osservazione delle abilità sociali***

*Nella griglia vanno riportati gli indicatori delle abilità sociali e le loro stime.*

*(esempi di indicatori)*

Ha comunicato con i compagni tenendo conto delle abilità sociali richieste;

ha manifestato atteggiamenti collaborativi;

ha lavorato con interesse e partecipazione nelle attività di coppia e di gruppo;

ecc.

***Autovalutazione dello studente al termine delle attività svolte***

*(esempi di indicatori)*

*Ti è piaciuta l’attività svolta?*

*Ti è stato utile lavorare in gruppo con i tuoi compagni?*

*Hai partecipato attivamente al lavoro?*

*Hai rispettato i ruoli e le regole del gruppo di lavoro?*

*Hai chiesto spiegazioni se qualcosa non ti era chiaro?*

*Qual è l’aiuto che hai dato nel lavoro del tuo gruppo?*

*Pensi di aver imparato cose nuove? Quali?*

**ALTRI STRUMENTI**

Nella schede seguenti si propongono alcuni strumenti utilizzati nelle attività di accompagnamento all’interno del citato Progetto P.R.I.Mo. L’ultima scheda fa invece riferimento ad un pacchetto di strumenti per la personalizzazione dei percorsi formativi. Tutti gli strumenti sono reperibili al link https://primo.scuole.vda.it/ .

|  |  |
| --- | --- |
| **ELEMENTO** | **DESCRIZIONE** |
| Processo chiave | PROGETTAZIONE DIDATTICA |
| Nome strumento | DIARIO DI BORDO |
| Descrizione delle caratteristiche dello strumento | Uno dei primi strumenti usati dai docenti di classe e soprattutto da quelli che si occupavano di tutoraggio è il diario di bordo. All'interno di questo strumento i docenti tutor, ma anche gli altri attori coinvolti nella crescita del giovane (ad esempio il ragazzo stesso, i genitori, i docenti...) annotavano osservazioni, critiche, suggerimenti, strategie didattiche efficaci, punti di forza e le criticità riscontrate, osservazioni prima-durante e dopo l’azione al fine di raccogliere informazioni sulle quali valutare e ripensare in caso di necessità la progettazione didattica ed il percorso messo in campo. Questo strumento permette di raccogliere ordinatamente e regolarmente le documentazioni più significative del percorso dell'alunno, registrandone esiti e modalità di svolgimento del suo processo formativo, e accompagnandolo nel perseguire il successo scolastico e formativo. |
| Tipologia dello strumento | Il diario di bordo è stato realizzato in formato Word. |
| Dove reperirlo | Il documento è reperibile sul sito <https://primo.scuole.vda.it> |
| Note | Alcuni *link* usati durante la formazione:  <https://www.comprensivofeltre.edu.it/wp-content/uploads/2019/07/Progetto-pon-guida-metodo-di-studio.pdf> <https://www.youtube.com/watch?v=uZOyS7KRons> (motivazione)  <https://www.youtube.com/watch?v=RZYfqVqSYz0&t=29s> (Clima di classe)  Gli strumenti sono stati realizzati dai docenti, sono perfettibili e vanno sicuramente riadattati e ripensati per il proprio contesto educativo ed i propri alunni, ma possono servire come spunto di partenza e modello da cui partire. |

|  |  |
| --- | --- |
| **ELEMENTO** | **DESCRIZIONE** |
| Processo chiave | VALUTAZIONE DIAGNOSTICA, IN ITINERE E PROGETTAZIONE DIDATTICA |
| Nome strumento | Griglia osservativa alunno/ gruppo classe |
| Descrizione delle caratteristiche dello strumento | Altro strumento costruito dagli insegnanti è la griglia di osservazione da utilizzare con il gruppo classe e i singoli alunni. Partendo da griglie presentate da alcuni libri scientifici sull'argomento e materiali presenti online i docenti del gruppo hanno provato a costruirsi, ognuno per il suo specifico contesto educativo, delle griglie di osservazione da allegare anch'esse al diario di bordo. L’osservazione sappiamo essere uno dei modi usati nella ricerca di tipo qualitativa in quanto questo strumento di raccolta dati permette di conoscere ciò che succede ad esempio in classe dando informazioni importanti e maggiori consapevolezze rispetto ad alcuni comportamenti, atteggiamenti, apprendimenti. Osservare è più di guardare. Osservare implica guardare qualcosa con intenzionalmente. Vuol dire descrivere comportamenti in modo preciso, con un basso grado di inferenze da parte di chi scrive. Per creare una buona griglia di osservazione è importante identificare l'obiettivo, successivamente vanno individuati e definiti degli indicatori con i rispettivi descrittori. Risulta importante evitare di usare un linguaggio valutativo ovvero esprimere un giudizio personale su quanto si osserva. Sarebbe importante rilevare i dati per come ci si presentano; se si sente la necessità di introdurre considerazioni personali, sarebbe importante annotarle in un apposito spazio, motivandole o spiegandole. Nella griglia è importante annotare il contesto, descrivendo il luogo e il momento in cui avviene l'osservazione. Inoltre, è necessario riportare i fatti evidenziando la sequenza temporale in cui sono avvenuti. |
| Tipologia strumento | La griglia osservativa è realizzata in Excel e messa in PDF |
| Dove reperirlo | Il documento è reperibile sul sito [https://primo.scuole.vda.it](https://primo.scuole.vda.it/successoformativo/parteseconda) |
| Note | Alcuni *link* usati durante la formazione:  <https://www.youtube.com/watch?v=H97lBOO30B0&t=81s> (Idee di gestione della classe per accrescere l'apprendimento)  <https://www.youtube.com/watch?v=Q00FmSYdDuw&t=32s> (feedback formativo)  Gli strumenti sono stati realizzati dai docenti, sono perfettibili e vanno sicuramente riadattati e ripensati per il proprio contesto educativo ed i propri alunni, ma possono servire come spunto di partenza e modello da cui partire. |

|  |  |
| --- | --- |
| **ELEMENTO** | **DESCRIZIONE** |
| Processo chiave | Valutazione diagnostica, in itinere e progettazione didattica |
| Nome strumento | Esempi di valutazione formativa |
| Descrizione delle caratteristiche dello strumento | A partire da una formazione teorica sulla valutazione formativa, il gruppo ha elaborato una lista contenete esempi di strategie per effettuare la valutazioni formative con il gruppo classe e con il giovane tutorato. La valutazione formativa definita talvolta valutazione “per” l'apprendimento, ha come scopo il miglioramento dell'atto insegnamento-apprendimento. Essa permette di rilevare punti deboli e punti di forza su cui ricalibrare l'intervento didattico. La valutazione formativa contribuisce al processo di apprendimento e si realizza in itinere, fornendo informazioni sui diversi livelli di apprendimento degli alunni su un preciso apprendimento in modo da poter progettare le successive situazioni didattiche e materiali. La valutazione formativa ha un ruolo decisivo nel permettere ai docenti di rendere le proprie proposte didattiche accessibili e inclusive per tutti. |
| Tipologia dello strumento | La lista è stata realizzata con Google App |
| Dove reperirlo | Il documento è reperibile sul sito <https://primo.scuole.vda.it/successoformativo/parteseconda> |
| Note | Alcuni *link* usati durante la formazione:  <https://www.youtube.com/watch?v=Q00FmSYdDuw&t=32s> (feedback formativo)  Gli strumenti sono stati realizzati dai docenti, sono perfettibili e vanno sicuramente riadattati e ripensati per il proprio contesto educativo ed i propri alunni, ma possono servire come spunto di partenza e modello da cui partire. |

|  |  |
| --- | --- |
| **ELEMENTO** | **DESCRIZIONE** |
| Processo chiave | METODO DI STUDIO |
| Nome strumento | STRUMENTI PER ORGANIZZARE LO STUDIO |
| Descrizione delle caratteristiche dello strumento | Sono stati realizzati alcuni strumenti per aiutare e guidare i ragazzi a gestire il tempo studio individuale, il materiale scolastico e la preparazione dei compiti in classe o interrogazioni. Infatti, aiutare gli alunni a costruirsi o migliorare il proprio metodo di studio è importante in quanto facilita e permette di raggiungere il successo scolastico. Possedere un metodo di studio efficace garantisce non solo risultati migliori, ma permette di studiare con meno fatica e più soddisfazione, aumentando la motivazione e l’autostima dello studente, che riuscirà così ad affrontare con più serenità gli impegni scolastici.  È importante aiutare gli alunni ad organizzare il luogo e il tempo per lo studio. Diverse ricerche ricordano che è essenziale studiare o fare i compiti in un ambiente con pochi distrattori, ben illuminato e priva di oggetti che possono distogliere l'attenzione come una TV accesa o un cellulare. I docenti hanno quindi preparato una *brochure* informativa per i ragazzi per creare a casa uno spazio compiti adatto. Per quanto riguarda il tempo studio e la sua organizzazione, è importante creare un programma realistico e sostenibile, un po’ elastico per far fronte a possibili imprevisti. Il programma deve comprendere momenti di studio e momenti di brevi pause per riattivare l'attenzione e non avere un sovraccarico cognitivo. Sappiamo che la nostra mente ha capacità limitate di attenzione, di memoria ed di elaborazione di informazioni. La memoria di lavoro può essere facilmente mandata in *burnout* da diversi fattori ad esempio dal tipo di materiali proposti, dagli ambienti di apprendimento in cui si studia, dalla complessità dell’argomento o del compito che l’alunno deve affrontare. Oltre ad aiutare i ragazzi ad organizzare l'ambiente e il tempo di studio, è necessario aiutarli ad imparare ad organizzare il materiale per lo studio come ad esempio il diario scolastico che deve essere sempre aggiornato trascrivendo i compiti assegnati o in classe o posteriormente guardando il registro elettronico. In questo modo è possibile organizzare il lavoro di studio partendo dalle materie o attività più urgenti e difficili. |
| Tipologia dello strumento | * Foto del prodotto elaborato da alcuni docenti * Foto e link di strumenti trovati online * Elaborati in formato PDF prodotti dai docenti |
| Dove reperirlo | Il documento è reperibile sul sito <https://primo.scuole.vda.it/successoformativo/parteseconda> |
| Note | Alcuni *link* usati durante la formazione:  Pinterest propone altre idee interessanti da visionare |